

che disse l'onorevole Lanza, in quanto all'aver io modificato l'emendamento sulla tariffa che ebbi l'onore di proporre. Ebbene, signori, a voi che aveste la cortesia di ascoltare il mio discorso, non può essere sfuggito come io abbia dichiarato che tenendo ferma la prima parte relativa al sale comune, mi acconciava nel resto a quella dell'onorevole Ungaro, ed a quella che la Commissione ha proposto nella terza parte. Appena finito il mio discorso, l'onorevole presidente potrà farne fede, io mi sono portato al suo banco per fare che le cifre numeriche corrispondessero a quello che io aveva accennato.

DEPRETIS. Ma fatto sta che furono cambiate.

SELLA. Io non ho che a fare una semplice osservazione, la quale a mio giudizio è perfettamente accettabile malgrado le osservazioni degli onorevoli Torrigiani e De Filippo.

Infatti, questi nella tariffa che propongono non parlano ch'è del sale comune, e del macinato di Volterra e del raffinato. Non discorrono poi nè del sale proveniente dalla depurazione del nitro, nè del prezzo del sale per le fabbriche di soda, pella riduzione dei minerali per la pastorizia, agricoltura, e via discorrendo.

TORRIGIANI. Abbiamo ritenuto la tariffa della Commissione.

SELLA. Sta, che abbiano ritenuta questa tariffa, ma nello stampato distribuito alla Camera io non vedo altro. Vedo per lo contrario un emendamento dell'onorevole Guttierrez, il quale propone che per la fabbricazione della soda il prezzo del sale sia ridotto a lire 2, 50.

Ora io intendeva semplicemente sottoporre alla Camera un'osservazione, dalla quale mi pare risulti ad evidenza che per ciò che riguarda la fabbricazione della soda e la riduzione dei minerali, convenga tenere la dicitura della tariffa attuale la quale prescrive che il prezzo debba essere quello del costo.

Ed in fatti, signori, il ministro delle finanze ha testè dimostrato come il prezzo d'acquisto del sale sia per l'amministrazione dove una lira, e dove una lira e 80. Per esempio, si può avere a Napoli ed a Genova dall'amministrazione gran copia di sale a questo prezzo di lire 1 80 per quintale; ma il costo si muta d'assai e cresce molto, quando questo sale debba sopportare dei trasporti. Se, per esempio, questo sale deve essere somministrato in una vallata alpina, dove i mezzi di trasporto sono incomodi e costosi, intende benissimo la Camera, come avendosi a sostenere spese ragguardevoli, il costo del sale aumenta tanto da raggiungere la cifra di 8 a 9 lire il quintale, come ha indicato l'onorevole ministro delle finanze.

Ora, signori, volete voi mettere una tariffa la quale renda impossibile l'industria della soda in Italia, industria che sapete essere molto importante in paesi, dove vi è gran copia di zolfo, e dove si può avere soda

in quantità dall'evaporazione del sale marino? Ebbene non avreste che da adottare la tariffa che è stata qui indicata.

Per conseguenza la proposta che faccio, anche a nome de' miei colleghi, e che, a mio credere, può anche l'onorevole Guttierrez accettare, è la seguente: che si dica: *per le fabbriche di soda, di riduzioni di minerali, prezzo di costo*; e poi: *per le industrie, che l'adoperano come materia prima, ecc.* si lasci il prezzo come sta nella tariffa.

In questo modo il prezzo varierà secondo le località, ma è da notarsi che se si vuole che queste industrie fioriscano, conviene che s'impiantino in una località, dove il sale non costi molto, e bisogna che l'amministrazione possa dare questo sale a basso prezzo. Per lo contrario se vuolsi stabilire un prezzo unico, come propone l'onorevole Guttierrez, bisogna rialzare d'assai questo prezzo, e portarlo a quello indicato dall'onorevole ministro come quello che rappresenta il costo medio.

Spero quindi che non mancherà il suffragio degli onorevoli Torrigiani e De Filippo a questa proposta, e che l'accetterà anche l'onorevole Guttierrez, perchè essa realizza il suo concetto. Così si direbbe: *per le fabbriche di soda e riduzioni di minerali il prezzo di costo*, e poi si continuerebbe l'articolo della tariffa, come è stato proposto dalla Commissione.

PRESIDENTE. Debbo dire per la verità, che gli onorevoli Torrigiani e De Filippo, la prima volta che presentarono il loro emendamento, dichiararono che riguardo ai rimanenti articoli concordavano la tariffa della Commissione. Sarà stato per errore di stampa, e se non si è riprodotta questa dichiarazione nei successivi sommarii degli emendamenti.

MINISTRO PER LE FINANZE. Non avendo io letta, perchè non stampata, questa dichiarazione io aveva inteso sempre che l'emendamento degli onorevoli Torrigiani e De Filippo fosse ristretto al sale comune, al macinato ed al raffinato. Intendeva anche, che l'emendamento Guttierrez si dovesse poi a suo tempo discutere, e per non intralciare la discussione, non aveva detto ancora l'opinione del Governo su questa parte della tariffa.

Certamente il prezzo di dodici lire per il sale occorrente all'industria è tanto alto, che non potrebbero l'industria della soda ed altre somiglianti allignare. Dirò anche che vi ha qualche pratica pendente di taluni che hanno l'intenzione appunto d'introdurre questa industria, per la quale bisognerebbe anche produrre il sale, come materia prima dell'industria medesima. Ora in questo caso il sale costerebbe ai produttori precisamente quello che costa l'altro, e coloro i quali potendo produrre essi medesimi il sale, materia prima dell'industria della soda, potrebbero averlo al prezzo a cui non potrebbe darlo il Governo. Epperò anche per lo scopo di non creare un privilegio, prego la Camera d'inserire in quest'ultima parte della tariffa, per ciò che